

## Censis, sono i romani i più pessimisti del mondo

Alessia Grossi



Alla domanda «quale sentimento meglio descrive il suo rapporto con la vita?» il 46 per cento dei romani ha risposto: «incertezza» e il 12,2 per cento: «paura». Insomma sommando queste percentuali si può affermare che i cittadini della capitale vivono in una condizione di disagio, sentimento questo che invece pare minoritario nelle altre città analizzate dalla ricerca del Censis che mette a confronto il rapporto con la vita degli abitanti di Roma, Londra, Parigi, New York, Mumbai, Il Cairo, San Paolo, Mosca, Pechino e Tokyo. La media delle altre città prese in esame, infatti, sommando paura e incertezza arriva solo al 36,6 per cento.

Questa fotografia scattata dal Centro Studi investimenti sociali presentata in parte a Roma lunedì sarà la base di partenza per il [World Social Summit](#) che si svolgerà a Roma dal [24 al 26 settembre](#). L'incontro promosso dalla Fondazione per Roma e Censis appunto, metterà a confronto 27 relatori internazionali che approfondiranno e spiegheranno le paure sociali del nuovo secolo.

Ma tornando ai romani e al Censis non solo lo studio dice che provano disagio, ma che sono pessimisti. Solo il 4,6, infatti, ha un atteggiamento entusiasta nei confronti della vita, contro il 12,1 per cento della media mondiale, e il 9,6 per cento soltanto si mostrano fiduciosi contro il 17,2 per cento delle altre metropoli. E come se non bastasse a dimostrazione che ad impaurire è il futuro sono proprio i giovani tra i 18 ai 29 anni con il 51 per cento ad essere i più impauriti. E le donne? Il risultato delle Pari opportunità è che il 16,2 per cento delle donne sono spaventate contro il 7,7 degli uomini. E tra gli abitanti delle periferie sono il 14,2 per cento ad aver paura contro il 5 per cento dei loro concittadini che vivono in centro.

E nel mondo? Tra le città più timorose al pari dell'Italia c'è solo Londra, che non a caso - spiega il presidente del Censis Giuseppe De Rita in conferenza stampa - è anche quella in cui la campagna elettorale come a Roma ha cavalcato la paura per vincere le elezioni.

Ma sarà al World Social Summit 2008, appuntamento che diventerà biennale, che si dialogherà per combattere le paure dei cittadini del mondo. Dalle piccole alle grandi paure in tre giorni verranno trattati tutti i temi che impauriscono. Dalla globalizzazione al progresso scientifico, alla paura e il ruolo dei media e per capire come «far diventare razionale e cosciente la paura inconscia della complessità» per dirla con De Rita.

**Pubblicato il 15.09.08**

<http://www.unita.it/view.asp?IDcontent=79009>